



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
BGIS00300C: BETTY AMBIVERI

Scuole associate al codice principale:

BGPM00301X: BETTY AMBIVERI
BGRC00301B: BETTY AMBIVERI
BGRI003014: BETTY AMBIVERI
BGTF003011: BETTY AMBIVERI



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6	Competenze chiave europee
pag 8	Risultati a distanza



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 11	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 14	Ambiente di apprendimento
pag 17	Inclusione e differenziazione
pag 20	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 23	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 24	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 26	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 27	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Punti di forza

Nell'a.s. 2022-2023 le studentesse e gli studenti non ammesse/i alla classe successiva si sono concentrati in generale nelle classi prime di tutti gli indirizzi, dato questo che conferma l'azione selettiva messa in atto dall'Istituto sin dal primo anno così da garantire la formazione di classi motivate e dotate delle competenze necessarie per affrontare il prosieguo del percorso scelto. Tale azione appare particolarmente marcata nell'indirizzo tecnico dove la percentuale delle non ammissioni è pari al 38,4%. Rispetto allo scorso anno si è rivelato più selettivo anche il biennio unico dei due indirizzi professionali, in particolare le classi seconde (26,4%), a conclusione delle quali studentesse e studenti devono dimostrare di possedere le competenze generali e di indirizzo per affrontare il terzo anno, durante il quale la normativa non prevede la personalizzazione degli apprendimenti fino a 264 ore sul totale annuale. Relativamente al voto conseguito all'Esame di Stato emerge una certa omogeneità rispetto ai dati dei riferimenti territoriali, ma in generale anche all'interno dell'Istituto, dove gli studenti si distribuiscono prevalentemente nella fascia di voto 71-80.

Punti di debolezza

La percentuale di studenti che va incontro ad insuccesso formativo nell'indirizzo tecnico supera i riferimenti provinciali, concentrandosi particolarmente nel primo anno, dove raggiunge il 38,4%. Il dato mette in discussione la consapevolezza che gli studenti hanno in merito al percorso scelto e alle loro reali attitudini, ma induce ad una riflessione sulle azioni di orientamento in entrata. A confermare quanto detto sono ulteriori dati: gli esiti dell'Esame di Stato in questo indirizzo (la percentuale più alta si colloca nelle fasce 60 e 61-70, con nessuno studente che abbia un voto superiore al 90), la percentuale di studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno e quella di studenti che si sono trasferiti (entrambe superiori alle medie di riferimento).

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è in linea con il riferimento nazionale.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Relativamente alle classi seconde di tutti gli indirizzi liceali e tecnico i risultati nelle prove di Italiano risultano superiori rispetto al Nord-Ovest, alla Lombardia e all'Italia, distribuendosi nei Livelli 4 e 5 per il liceo e nel Livello 3 per l'ITT. Anche nelle prove di Matematica i risultati sono superiori rispetto ai riferimenti e lo sono anche per l'IP: Livello 4 per le classi liceali e Livelli 3 e 4 per quelle del tecnico e del professionale. Relativamente alle classi quinte il livello di apprendimento di Italiano oscilla tra il 4 e il 5 del liceo, il 3 e il 4 del tecnico e il 3 del professionale; quello di Matematica tra il 3 e il 4 dei licei, il 4 e il 5 dell'ITT e il 3-5 del professionale: tutti risultati superiori rispetto ai riferimenti del Nord-Ovest. Nelle prove di reading e listening di Inglese la maggioranza degli studenti del Liceo e del Tecnico ha raggiunto il livello B2. Dai grafici risulta un'incidenza della variabilità "tra le classi" dei differenti indirizzi complessivamente inferiore a quelle del Nord-Ovest e nazionale; viceversa quella "dentro le classi" risulta superiore. L'effetto della scuola sui punteggi nelle prove INVALSI delle classi seconde è complessivamente pari a quello medio regionale.

Punti di debolezza

Nelle prove di italiano delle classi seconde e delle classi quinte emerge la seguente criticità: nelle une il 48,5 % di studenti raggiunge il livello 2, superando di molto i riferimenti; nelle altre il numero di studenti con Livello 1 e 2 supera il 50%. Il motivo è da ricercare probabilmente nell'elevato numero di iscritti stranieri. Gli studenti del Tecnico dimostrano livelli di apprendimento di Inglese listening inferiori rispetto ai riferimenti regionali, d'area e nazionali. Si evidenzia un effetto scuola inferiore a quello medio regionale nella prova di Italiano delle classi seconde del professionale.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è complessivamente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.



Competenze chiave europee

Punti di forza

La programmazione didattica dei CdC mira allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente la cui acquisizione è legata alla capacità dei docenti di programmare le attività in modo collegiale, attraverso la condivisione di obiettivi di apprendimento, metodologie, criteri di valutazione e strategie per il miglioramento e, in modo mirato, nel rispetto del principio di personalizzazione. Dall'a.s. 2020-2021 l'Istituto valuta le competenze chiave anche attraverso l'insegnamento trasversale dell'Ed. Civica che prevede, tra le varie attività, progetti/incontri tematici con esperti esterni/rappresentanti delle istituzioni. Grazie allo Sportello di ascolto e ai progetti dell'Area di Ed. alla salute si opera per la promozione della salute e del benessere finalizzata a migliorare il successo formativo e a limitare la dispersione scolastica. Per le competenze legate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità, vengono realizzati incontri per le classi terminali con intervento di professionisti dell'orientamento e imprenditori provenienti da aziende del territorio. Dopo l'emergenza Covid e grazie alla collaborazione con Fondazione Dalmine o ai contributi offerti dai docenti di Diritto e di TIC, molti studenti hanno migliorato le proprie competenze digitali. Punti di forza sono anche l'adozione di criteri

Punti di debolezza

Le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti non sono raggiunte omogeneamente da tutte le classi e da tutti gli indirizzi presenti in Istituto: in genere, sono parzialmente raggiunte nel primo biennio e quasi completamente raggiunte nei tre successivi anni. Va fatta anche una differenza tra indirizzi: nell'IeFP, nel biennio della Manutenzione e dell'ITT si registra il maggior numero di comportamenti problematici. Prova ne è la gran mole di provvedimenti disciplinari. La disomogeneità dei risultati è da attribuire anche alla disomogeneità nella valutazione. Da potenziare è l'uso di griglie di osservazione, questionari e rubriche di valutazione comuni.



di valutazione comuni per il voto di condotta e la somministrazione di prove parallele.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali.



Risultati a distanza

Punti di forza

Al termine del percorso quinquennale prosegue con gli studi universitari il 40% circa degli studenti, un dato inferiore a quelli del benchmark di riferimento, ma comunque rilevante se si considerano gli indirizzi presenti in Istituto, per alcuni dei quali si apre anche la possibilità del mondo del lavoro, viste le potenzialità del territorio. In effetti, se si guarda alla distribuzione percentuale degli studenti diplomati iscritti all'università, emerge la coerenza tra i percorsi liceali attivi nella scuola e le aree disciplinari universitarie più scelte: aree dell'educazione e formazione, linguistica, psicologica. A conferma di quanto detto, si osserva anche la distribuzione percentuale per CFU: i crediti formativi universitari conseguiti dagli studenti iscritti nell'area umanistica sono superiori a quelli del benchmark di riferimento sia al I che al II anno. La percentuale degli studenti inseriti nel mondo del lavoro (settori servizi e industria) risulta maggiore di quella provinciale, regionale e nazionale. Maggiori sono le opportunità lavorative per chi completa il percorso professionale e tecnico: il 50% dei meccatronici diplomatisi nel 2021, per es., è stato assunto con contratto a TI nell'arco di un poco più di un anno. Per il "successo" post diploma degli studenti (universitario e lavorativo) la scuola si è spesa molto per l'orientamento in

Punti di debolezza

La media degli studenti diplomati che si sono immatricolati all'università è inferiore al benchmark di riferimento. In particolare, sono ancora pochi gli studenti che, in possesso di diploma professionale, si iscrivono all'università. Quelli che lo fanno spesso scelgono facoltà poco o per nulla coerenti con il percorso di studi effettuato. I crediti formativi universitari conseguiti dagli studenti iscritti nelle aree diverse da quella umanistica sono decisamente inferiori a quelli del benchmark di riferimento sia al primo che al secondo anno.



uscita (open day e fiere dell'orientamento universitario, percorsi ITS, IFTS, incontri con aziende e mondo del lavoro).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Descrizione del livello

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli studenti non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.



Motivazione dell'autovalutazione



La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado (nello specifico, degli indirizzi liceali e dell'indirizzo tecnico), dopo tre anni, ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali. La percentuale di diplomati che prosegue gli studi è superiore alla percentuale media regionale, se si considerano gli indirizzi liceali. La percentuale di diplomati che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale, rispetto al settore dei servizi. La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti rispetto all'area umanistica.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il curricolo è strutturato, per ciascun indirizzo, in profilo formativo, competenze specifiche, sbocchi formativi o occupazionali e prospettive professionali, durata, articolazione in anni, quadro orario delle discipline. Si caratterizza per una programmazione disciplinare comune - pur nel rispetto della libertà di insegnamento - nella quale sono declinati gli obiettivi minimi in relazione alle tre componenti delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (conoscenze, abilità e atteggiamenti). I traguardi di competenza sono quelli indicati in termini di abilità e atteggiamenti nelle suddette programmazioni. Nello specifico degli indirizzi professionali a questi si aggiungono i traguardi indicati nell'All. A del D. Lg. 61/2017 e negli All. A,B e C del D. Di. n. 1400 del 25 settembre 2019, distinti per anno e per area (generale e di indirizzo). Considerato il n. degli iscritti, si può dire che il curricolo risponde positivamente ai bisogni degli alunni e alle attese educative e formative del contesto locale. La quota del 20% di flessibilità dell'autonomia scolastica è stata utilizzata nel triennio dei Professionali per potenziare lo studio della lingua inglese e inserire la disciplina di TIC nell'indirizzo dei Servizi Commerciali, rispondendo pertanto a specifiche richieste del mondo del lavoro. Attraverso le molteplici attività di

Punti di debolezza

Pur avendo predisposto una programmazione per competenze in cui convergono abilità sviluppate a partire da conoscenze certe, alcuni docenti, all'atto della valutazione, focalizzano la propria attenzione sulle conoscenze e sulle abilità, raramente sulle competenze. In alcune classi la partecipazione alle attività di ampliamento dell'offerta formativa coinvolge un gruppo esiguo di docenti, limitando così la possibilità di una valutazione più estesa del grado di sviluppo delle diverse competenze previste. Inoltre, non sempre esiste una valutazione dettagliata delle competenze disciplinari e/o trasversali valutabili all'interno dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa. L'utilizzo di strumenti quali rubriche o griglie di valutazione che consentano un esame più accurato dei prodotti realizzati e dei processi messi in atto è ancora limitato. L'utilizzo di prove, anche strutturate, per classi parallele è limitato solo ad alcune discipline. Solo alcuni hanno cominciato a predisporre prove autentiche per promuovere l'inserimento degli studenti nella vita reale.



ampliamento dell'O.F., da quelle progettate dal docente a quelle proposte da enti locali e associazioni, gli studenti potenziano conoscenze, abilità e competenze disciplinari e ne acquisiscono di nuove. Punto di forza della scuola è il coinvolgimento di studenti e famiglie nella pianificazione e progettazione delle attività e nella condivisione di obiettivi e traguardi di apprendimento che ha la sua sede privilegiata nei CdC aperti di inizio anno, quando si predispongono il Piano di lavoro. I dipartimenti e i singoli CdC sono le strutture di riferimento per la progettazione didattica. I primi si occupano della progettazione generale, disposta prima dell'avvio delle lezioni; i secondi si preoccupano di ricondurre la progettazione generale alle caratteristiche o ai bisogni formativi degli studenti di ciascuna classe. A cadenza bimestrale, la progettazione di classe è rivisitata ed eventualmente rivista al fine di rilevare eventuali criticità e conseguenti azioni correttive e/o per una personalizzazione degli apprendimenti in presenza di studenti con BES. In corso d'anno i dipartimenti si riuniscono per monitorare la progettazione didattica, eventualmente rimodulandola e/o apportandovi modifiche. A fine anno alla luce di quanto rilevato procedono alla revisione della progettazione e segnalano eventuali necessità future. Per la verifica e la valutazione in alcuni indirizzi e discipline si usano anche prove autentiche e parallele, rubriche e griglie con criteri comuni di valutazione. I risultati sono condivisi



con le famiglie cui sono date indicazioni per il recupero (pausa didattica, mini corsi, recupero in itinere).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto, dei bisogni formativi della specifica utenza e delle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel curriculum. Tutte le attività presentano una definizione chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, sebbene sia da potenziare la valutazione ed il monitoraggio delle competenze trasversali. Sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La totalità degli insegnanti partecipa alla progettazione didattica di dipartimento, effettua una programmazione comune e condivisa, utilizza griglie di valutazione per lo più uguali e/o simili, anche se la pratica andrebbe migliorata e applicata con più regolarità. Per l'analisi delle scelte adottate, i Dipartimenti si confrontano periodicamente durante l'anno sia in momenti formali (tre incontri all'anno) sia in momenti non formali, il che garantisce un continuo confronto tra docenti. L'utilizzo in Istituto di prove strutturate per classi parallele, limitato ad alcune discipline, è da implementare ed estendere a tutte le discipline. Infine, la scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'organizzazione degli spazi e dei tempi didattici all'interno dell'Istituto è favorevole all'apprendimento degli studenti: i 12 laboratori specifici per indirizzo di studio consentono lo svolgimento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, di esercitazioni pratiche e attività laboratoriali caratterizzanti l'indirizzo e professionalizzanti in orario curricolare ed extracurricolare; la biblioteca, attraverso la realizzazione di particolari progetti pomeridiani, si sta arricchendo di nuovi volumi e apre al prestito da parte dell'utenza interna; le due aule destinate alle attività degli studenti in ACD rendono la scuola inclusiva; le aule destinate alle canoniche lezioni mattutine e alle attività di ampliamento dell'offerta formativa sono munite di dotazione tecnologica e permettono una didattica innovativa. Gli assistenti tecnici dei laboratori gestiscono il materiale didattico in essi presente e fanno rispettare il regolamento appositamente redatto. Per il coordinamento di specifiche attività (Inclusione, Ed. Civica, PCTO, Ampliamento dell'O. F., Sostegno e recupero) vengono individuati dei referenti e create apposite commissioni di lavoro. Nelle discipline scientifiche/tecniche/professionali è prevista la compresenza dell'ITP e dell'insegnante teorico. Tutti gli

Punti di debolezza

L'articolazione dell'orario scolastico non sempre è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti poiché non si riesce a superare certi vincoli, come la disponibilità di palestre e laboratori e la presenza di docenti occupati in diversi Istituti. Alcuni docenti si limitano ad una didattica trasmissiva e non usano le nuove tecnologie: il che non motiva gli studenti all'apprendimento e crea nei docenti difficoltà nella gestione delle classi. Non sempre le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono di facile gestione in particolar modo nelle classi iniziali degli indirizzi tecnico e professionale, dove sono più numerose le situazioni di frequenza irregolare (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora) o di comportamenti problematici. In alcuni casi è difficile ottenere collaborazione da parte delle famiglie di questi studenti. Nelle classi prime di tutti gli indirizzi viene proposto il progetto Unplugged che, pur essendo finalizzato alla prevenzione dei comportamenti a rischio, contribuisce a migliorare le dinamiche interne al gruppo classe. Unica nota di demerito è il periodo in cui lo si realizza, troppo in là (Pentamestre).



studenti fruiscono degli spazi didattici in egual misura tenuto conto dei differenti quadri orari e, nel periodo dell'emergenza sanitaria, dei due turni di lezione. La scuola ha migliorato la propria rete informatica, sostituendo in ciascuna aula apparecchiature di rete obsolete con una nuova strumentazione derivante dal PON Realizzazione reti locali, cablate e wireless. Tra le metodologie didattiche utilizzate in Istituto e ritenute più adeguate per favorire l'apprendimento ci sono il peer to peer, il tutoring e il debate. Le differenze tra docenti nell'uso delle metodologie didattiche e la possibilità di un confronto in occasione delle riunioni di dipartimento rappresentano un valore aggiunto, nonostante la difficoltà di molti ad abbandonare la maniera più tradizionale di fare scuola. Nel periodo dell'emergenza Covid l'Istituto ha organizzato un servizio di comodato d'uso gratuito per fornire agli studenti che ne avessero bisogno i supporti essenziali per partecipare alla DAD e alla DID. L'Istituto si spende molto in termini di inclusione realizzando progetti e attività che prevedono il coinvolgimento della classe o di un gruppo di essa nei progetti messi in atto. I rapporti tra i principali attori della scuola sono disciplinati dai vari Regolamenti inseriti nel PTOF e pubblicati sul sito della scuola (Regolamento di Istituto, Regolamento attuativo, Patto di corresponsabilità). Nella gestione dei comportamenti problematici si adottano in primis azioni interlocutorie con eventuali



richiami da parte di coordinatori; seguono, quindi, l'intervento di vicepresidenza e presidenza e il coinvolgimento delle famiglie per condividere ed adottare strategie comuni di inte

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati regolarmente da tutte le classi. Si sta valorizzando la biblioteca, vista non solo come spazio per custodire il patrimonio librario della scuola, ma soprattutto come pilastro educativo della società per il valore pedagogico che la caratterizza. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, nonostante alcuni docenti siano ancora refrattari al loro utilizzo preferendo metodologie tradizionali. Gli studenti spesso lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti per esempio per partecipazione a concorsi o bandi specifici. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi e con le famiglie attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale. In caso di comportamenti problematici, la scuola procede con gradualità e in modo efficace, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo adeguato.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'Istituto si adopera da anni per garantire l'inclusione e la valorizzazione delle differenze. Lo si evince dalla struttura dell'edificio, privo di barriere architettoniche, e dall'azione educativa e didattica che in essa si realizza. Ciascuno studente con bisogni educativi speciali (perché in ACD, con DSA o altro BES o perché neoarrivato in Italia) è accompagnato sin dal primo approccio in Istituto: attraverso l'accoglienza in fase di orientamento; attraverso la predisposizione ragionata e collegiale di piani personalizzati (PEI, PDP e/o PFI per i due indirizzi dell'IP); attraverso il monitoraggio in itinere del percorso formativo da parte dei CdC (ad esempio, nelle sedute calendarizzate), con conseguente attivazione di azioni correttive e/o di miglioramento; attraverso la pianificazione di attività (uscite didattiche, visite d'istruzione, progetti e laboratori per lo sviluppo di competenze). Nello specifico degli studenti in ACD i docenti di sostegno, con gli assistenti educativi, i colleghi curricolari e la componente medica (il cosiddetto GLO), favoriscono la realizzazione del loro progetto di vita, individuando e monitorando gli obiettivi didattici ed educativi su cui lavorare e operando scelte metodologiche e di PCTO rispondenti ai bisogni di ciascuno. Relativamente agli studenti NAI la scuola propone percorsi di alfabetizzazione. A

Punti di debolezza

La mancanza di spazi adeguati non permette di realizzare ulteriori attività per l'inclusione e l'integrazione, sebbene dall'a.s. 2022-2023 per gli studenti in ACD le aule siano passate da due a tre. Occorrerebbero spazi anche per organizzare meglio l'alfabetizzazione degli studenti NAI, i cui livelli di conoscenza della lingua italiana non necessariamente sono i medesimi. Non tutti i laboratori e le attività previste per gli studenti in ACD favoriscono l'inclusione con il gruppo classe e non sempre tutti i docenti sono disposti a rinunciare ad una canonica ora di lezione per attività inclusive. Non sempre il docente di sostegno è considerato una risorsa per la classe, sia da parte della componente docenti che dalla componente genitori. Alcuni insegnanti curricolari condividono, ma non partecipano alla stesura del PEI. Generalmente si rileva una forte correlazione tra svantaggio socio-culturale e insuccesso scolastico. Nonostante tutte le azioni e le risorse agite dalla scuola, non sempre è garantito il successo scolastico inteso come promozione all'anno successivo. Ciò accade, specie negli indirizzi professionali, perché gli studenti tendono a non partecipare ai corsi di recupero e a non ricorrere all'opportunità dello sportello help (sospeso lo scorso anno per ragioni legate alla pandemia); più in generale



supporto funzionano CTI, CTS e sportello psicopedagogico d'Istituto, nonché gli Enti locali e le cooperative sociali che garantiscono quasi sempre la continuità degli assistenti educatori. L'introduzione dell'Educazione civica ha consentito una riflessione più approfondita su temi interculturali attraverso la strutturazione di specifiche UdA interdisciplinari. Le attività di recupero e supporto sono realizzate in modo sistematico sia in orario curricolare (attraverso compresenza e articolazione in gruppi delle classi, recupero in itinere, pausa didattica) che in orario extracurricolare (sportello help, interventi di recupero al termine del trimestre o in relazione a specifici bisogni, corsi di recupero estivi). La rilevazione delle necessità di recupero/potenziamento inizia con le prime verifiche ed è poi formalizzata al momento delle verifiche periodiche, quando si danno indicazioni per il recupero. L'attivazione degli sportelli help, cui la studentessa o lo studente può accedere anche autonomamente, e il recupero/potenziamento in itinere realizzato all'interno della classe, eventualmente organizzata per gruppi di livello, sono tra le più efficaci. Al termine del recupero/potenziamento in itinere e della pausa didattica o del corso di recupero attivato il docente della classe somministra una verifica sugli obiettivi minimi e ne riporta l'esito sul registro affinché le famiglie ne siano informate. L'Istituto tiene conto anche delle eccellenze valorizzandole attraverso l'attivazione di progetti di approfondimento interni

perché vengono replicate le strategie utilizzate in classe e l'attenzione si focalizza sul risultato (applicazione corretta di procedure) anziché sui processi. Dovendo prendere accordi preventivi con aziende, enti e associazioni del territorio, l'Istituto individua le eccellenze cui proporre attività di approfondimento nella settimana di pausa didattica tenendo conto dei risultati raggiunti dalle studentesse e dagli studenti nella prima parte del trimestre e non di quelli relativi all'intero periodo, nonché del percorso relativo all'anno precedente. La conseguenza è che spesso partecipano a tali attività studenti e studentesse che, al termine del trimestre, non sono reali eccellenze.



o esterni alla scuola con il supporto delle aziende/enti/associazioni del territorio.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate e di buona qualità, in quanto orientate all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Gli obiettivi didattici ed educativi, le metodologie e le modalità di verifica degli esiti sono definiti all'interno dei documenti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi, anche se non è detto che garantiscano il successo formativo inteso come promozione all'anno successivo. Dica la stessa cosa per le attività di recupero/potenziamento curricolari ed extracurricolari. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, cui ha dato un valido contributo l'inserimento dell'Educazione civica come disciplina trasversale. La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali, contribuendo alla realizzazione del loro progetto di vita.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Le azioni realizzate dalla scuola per favorire la continuità degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro riguardano l'orientamento in ingresso. L'Istituto da sempre organizza l'orientamento nelle scuole medie dell'Isola che ne facciano richiesta. Lo ha fatto anche nei due anni di emergenza sanitaria attraverso incontri in Google Meet. Inoltre organizza Open day tra fine novembre e l'inizio delle vacanze natalizie e poi subito dopo, prima dell'inizio delle iscrizioni. A rendere possibile l'organizzazione di queste giornate è tutta la popolazione scolastica: la Commissione orientamento che pianifica; i docenti curricolari che danno la disponibilità per la presentazione della scuola e della sua offerta formativa e per l'eventuale accoglienza di futuri allievi nelle giornate di A lezione di... (se richieste dalle scuole medie); i referenti per l'inclusione che danno risposta ai dubbi delle famiglie di studenti con bisogni educativi speciali, il personale ATA che contribuisce a rendere accoglienti gli ambienti. Funzionale in termini di continuità da un ciclo al successivo risulta anche l'azione di accompagnamento degli studenti in ACD che prevede la pianificazione di incontri tra il docente di sostegno della scuola di provenienza del futuro iscritto e il referente d'Istituto per il passaggio di informazioni, nonché di

Punti di debolezza

Purtroppo l'emergenza sanitaria che ha fatto da padrona negli ultimi anni ha impedito l'attivazione del progetto "A lezione di..." la cui finalità era quella di permettere agli studenti degli Istituti secondari di I grado interessati di partecipare ad alcune lezioni mattutine. L'Istituto deve riflettere sull'orientamento in ingresso del percorso tecnico considerato il numero degli iscritti al primo anno e gli insuccessi in termini di abbandono e riorientamento in itinere o non ammissione alla classe successiva. Un dato da mettere in evidenza riguarda l'indice che misura la corrispondenza tra consigli orientativi delle scuole medie e scelta effettuata: nella scuola gli studenti che si iscrivono non avendo seguito il consiglio orientativo della scuola secondaria di I grado superano i riferimenti provinciale, regionale e nazionale. La scuola non fornisce consigli orientativi individuali agli studenti dopo il diploma e non possiede un'organizzazione strutturata di attività rivolte alle famiglie sulla scelta di un eventuale percorso universitario. Resta da perfezionare il sistema di raccolta dati sulla situazione occupazionale e sul proseguimento degli studi degli ex allievi.



visite preventive della scuola da parte dell'interessato. L'Istituto monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro mediante test d'ingresso in entrata e garantisce, attraverso la compresenza dei docenti e l'articolazione della classe per gruppi di livello, la continuità educativa. Inoltre, per salvaguardare il successo formativo e impedire la dispersione scolastica, predispone azioni di riorientamento per il passaggio interno da un corso di studio ad un altro ritenuto più consono alla specifica situazione. Nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia, la scuola ha continuato a organizzare e realizzare percorsi di orientamento lavorativo, universitario e post diploma per tutti gli indirizzi, coinvolgendo nello specifico le classi 4[^] e 5[^]. Le attività di orientamento in uscita hanno lo scopo primario di identificare i bisogni formativi degli studenti e di indirizzarli secondo le loro attitudini e vocazioni. Per rispondere a tale scopo sono coinvolti Università, Enti, Scuole, aziende del settore secondario e terziario presenti sul territorio; è data la possibilità agli studenti di partecipare agli Open day universitari e ai saloni orientativi; sono progettati incontri di orientamento nella realtà produttiva e professionale del territorio mediante agenzie interinali ed enti di formazione. Verificato il fabbisogno formativo del tessuto produttivo del territorio, l'Istituto stipula convenzioni diversificate e progetta PCTO integrati con il PTOF a seconda dell'indirizzo e del curriculum, li monitora grazie ai



tutor scolastico e aziendale e certifica le competenze acquisite con scheda di valutazione ad hoc.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività di continuità sono organizzate in modo più che adeguato e lo sono state anche durante l'emergenza sanitaria. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali, coinvolgendo anche le classi quarte e non solo quelle dell'ultimo anno. La scuola propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne nelle scuole secondarie di I grado. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie nel caso dell'orientamento in ingresso. La scuola monitora regolarmente i risultati delle proprie azioni di orientamento. Gli studenti che non seguono il consiglio orientativo della scuola secondaria di I grado superano i riferimenti provinciale, regionale e nazionale. La maggior parte degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi sono coerenti alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica, condividendola con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività da monitorare al fine di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale è coerente con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti è investita in modo adeguato.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.



Descrizione del livello

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti.

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure attraverso situazioni strutturate, quali le riunioni di Dipartimento e i CdC. Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e la percentuale di personale della scuola coinvolto sono inferiori rispetto ai riferimenti. Le iniziative formative realizzate dalla scuola sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi del



personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti che producono e condividono materiali di vario tipo e buona qualità.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa in modo attivo a reti di scuole, pur non avendo ruolo di coordinamento. Collabora in modo adeguato alle politiche formative del territorio, avendo così l'opportunità di migliorare la propria offerta formativa e di contribuire positivamente all'inserimento dei propri studenti nel mondo lavorativo. Numerose sono le convenzioni attivate con le aziende del territorio per la strutturazione dei PCTO in tutti gli indirizzi e per uno scambio di professionalità. Le varie collaborazioni attivate sono integrate adeguatamente con l'offerta formativa. La scuola coinvolge i genitori nella partecipazione alla vita scolastica, anche se le modalità non risultano ottimali per tutti gli indirizzi (professionali e leFP), per la tendenza a non consultare il sito né la posta elettronica né tantomeno il registro elettronico: nei professionali e nell'leFP vi è infatti la tendenza dei genitori a presentarsi a scuola per discutere sull'andamento didattico-disciplinare del proprio figlio sono se interpellati telefonicamente dal coordinatore di classe o dal docente interessato. Con la fine dell'emergenza sanitaria la scuola spera di poter ripristinare le iniziative rivolte ai genitori. Considerata la percentuale di genitori votanti effettivi alle elezioni del Consiglio d'Istituto superiore ai riferimenti e le competenze dell'organo, è possibile concludere che i genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa.



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Migliorare il livello di apprendimento della Matematica in tutti gli indirizzi di studio.

TRAGUARDO

Ridurre di almeno un punto percentuale per anno scolastico il numero delle sospensioni di giudizio in Matematica in sede di scrutini finali di tutti gli indirizzi di studio.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione**
Elaborare prove comuni intermedie e finali in Matematica, in tutte le classi dell'Istituto, per verificare le competenze disciplinari.
- 2. Curricolo, progettazione e valutazione**
Uniformare per tutte le discipline (in particolare per Matematica, Italiano e Inglese) gli strumenti di valutazione delle competenze disciplinari al fine di ridurre i margini di soggettività e di varianza fra le classi.
- 3. Ambiente di apprendimento**
Organizzare corsi di sostegno / potenziamento in itinere e corsi di recupero al termine del Trimestre e del Pentamestre.





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Migliorare gli esiti delle prove standardizzate di Italiano e Matematica di tutte le classi seconde e di Matematica, Italiano ed Inglese di tutte le classi quinte.

TRAGUARDO

Incrementare di almeno un punto percentuale ad anno scolastico gli esiti delle prove INVALSI rispetto ai riferimenti regionali.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Elaborare prove comuni intermedie e finali in Matematica, in tutte le classi dell'Istituto, per verificare le competenze disciplinari.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Elaborare prove comuni intermedie e finali anche in Italiano e Inglese, in tutte le classi dell'Istituto, per verificare le competenze disciplinari.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Uniformare per tutte le discipline (in particolare per Matematica, Italiano e Inglese) gli strumenti di valutazione delle competenze disciplinari al fine di ridurre i margini di soggettività e di varianza fra le classi.
4. **Ambiente di apprendimento**
Organizzare corsi di sostegno / potenziamento in itinere e corsi di recupero al termine del Trimestre e del Pentamestre.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta operata dall'Istituto intende dare risposta all'elevata percentuale di insuccesso nello studio della Matematica, soprattutto nel primo biennio dei vari indirizzi, ma in generale in tutte le annualità. Prova ne è il numero di debiti formativi assegnati agli scrutini di giugno dell'a.s. 2022-2023, aumentato rispetto al precedente anno tanto nelle classi liceali (specie del linguistico e delle scienze umane- economico sociale) quanto in quelle professionali e tecniche. Questo dato trova una parziale conferma nei risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali, estendendosi anche all'Italiano e all'Inglese. Nonostante la percentuale di studentesse e studenti con livelli di competenze comprese tra 4 e 5 sia notevole, anche rispetto ai riferimenti, tuttavia resta alta anche la percentuale di



studentesse e studenti il cui livello di competenza continua a rimanere basso (1-2), specie nel biennio del professionale e del tecnico. Per rispondere alle due priorità l'Istituto si pone l'obiettivo di lavorare sul curricolo, progettando prove comuni e valutando con strumenti uniformi, e sugli ambienti di apprendimento, potenziando gli interventi di recupero / sostegno nell'ottica della diversificazione delle metodologie educative e didattiche e della valorizzazione dei diversi stili di apprendimento.